

## COMMENTAIRE COMPOSÉ DE LITTÉRATURE ITALIENNE

Commentez, **en italien**, le texte suivant :

*La scène se déroule chez Artemisia Gentileschi dans la première moitié du XVII<sup>e</sup> siècle. L'artiste a presque achevé un tableau représentant Judith et Holopherne et elle reçoit la visite de ses amies. Le personnage appelé Anastasio est le modèle qui pose pour Artemisia dans l'attitude d'Holopherne.*

Era mattina alta quando diede le ultime pennellate al gran quadro: questa volta le amiche erano accorse con l'occasione di festeggiare il termine dell'opera che, fra giorni, sarebbe presentata ai Serenissimi. Non stavan ferme un minuto, vestite con più gale<sup>1</sup> del solito, talché i loro corsetti trapunti, i loro ricami rigidi e i puntali<sup>2</sup> e le garze fremevano come antenne d'insetti irrequieti. La luce chiara, dorata, il riflesso tremante dell'acqua sul pavimento, parevano sciogliere le malizie, i sottintesi, sollecitavano a un gioco sincero. Il lino bianco, dipinto, suggeriva il bucato e il sangue non formava più che gioiosi nastri di porpora: quando Anastasio entrò. Veniva per l'ultima posa di controllo e quietamente si sdraiò nella solita posa affaticata, sulla sua cuccia: lo fece con tanta discrezione che le donne, a un tratto, lo videro risorto al suo posto, quasi per magia. Ci fu un silenzio, e la pausa dei moti fu davvero un'attenzione di elite prima dello scatto: l'allegria rimase sospesa e un senso di vuoto e di pericolo colse Artemisia alle spalle e la fece voltare. Già Violante era alla finestra accanto all'uomo: non aveva mai osato tanto.

«Bisogna colpire qui» disse con voce cui il riso recente non concedeva che un tremito di malaugurio; e appuntava un dito marmoreo e nocchieruto<sup>3</sup>, dall'unghia quadrata, sulla gola dell'uomo. Il quale, da riverso che era al modo consueto, con uno sforzo goffo si raddrizzò di colpo. Per quella mossa sgangherata Violante fece un passo indietro, ma le altre si avvicinarono. I rozzi panni scomposti e la pelle bruccia sotto cui la muscolatura appariva spropositata e quasi ridicola confermarono, con un istinto di repulsione, un minaccioso diritto di padronanza. «Gli uomini non si lavano mai, neanche i cavalieri» latrò una delle Torrigiani<sup>4</sup>; e Giovanna rise. «Tutto questo pelo! Pettinarlo a riccioli, spartirlo con nastri e perle!» «Levagli il parruccone, vogliamo acconciarlo a modo.» «Chi fa la Giuditta?» Orribilmente affascinata, Artemisia vide, dal fondo della stanza, lampeggiare sulla schiera di femmine una lama sottile, e la teneva Caterina, stretto il pugno di morta, dormente il molle viso, e sulla fronte bassa una tensione senza rughe. «Rivestitevi Anastasio!» urlò la pittrice. Il gigante, che

<sup>1</sup> *Gala*: 1) volantino di tessuto increspato; fiocco 2) ornamento.

<sup>2</sup> *Puntale*: estremità rigida di una stringa, di un laccio, per facilitarne l'inserimento nei fori.

<sup>3</sup> *Nocchieruto*: cosparso di nodosità.

<sup>4</sup> Ci sono due membri della stessa famiglia Torrigiani.

pareva cercar scampo in un sorriso sciocco e servile, riacquistò l'uso delle membra, e bastò il gesto con cui raccolse il gabbano<sup>5</sup> e lo infilò perché il mitico assalto si sciogliesse come neve al sole. Scomparve il pugnale, le dame si ricomposero, passando senza transizione, quasi senza memoria, alla sfrontata disinvoltura di educande colte in fallo e già provviste di un contegno da ritratto. E Lucrezia Torrigiani ebbe la pupilla ferma e la fronte deserta di una sua ava dipinta dal Bronzino, mentre all'aspra Violante non fu bisogno neppure un gesto perché l'acconciatura vedovile le ricadesse a piombo intorno alle gote<sup>6</sup>. Chi in piedi, chi seduta, le vesti armoniosamente fluenti. Soltanto Caterina, busto inclinato verso il grembo, non smetteva di asciugarsi le mani sudate al fazzoletto orlato di trina. La finestra, male assicurata, s'era aperta, soffi di brezza muovevano per la stanza un lieve tanfo di acido sudor femminile.

«Scappo, scappo, che è tardi» fece Giovanna impacciata e volubile, inventando di risolvere alla brava<sup>7</sup> una inquietudine comune. Disprezzandola per la malagrazia, ma contente dell'occasione, le altre si alzavano e uscivano a una a una, ma con studiata lentezza: parve che mai si compiassero più a lungo del fruscio dei loro broccati. Uscirono dopo aver baciato in aria il simulacro della guancia di Artemisia. E ancora una volta Artemisia fu sola.

Anna Banti, *Artemisia* (1947), Milano, Bompiani, 1994, p. 47-48.

---

<sup>5</sup> *Gabbano*: gabbana (ampio mantello).

<sup>6</sup> *Gota*: guancia.

<sup>7</sup> *Alla brava*: con spavalderia o con negligenza ostentata.